



Domenica, 22 settembre 2019

diocesi. Al via il percorso della Chiesa di Albano nel nuovo Anno pastorale iniziato ieri con la celebrazione eucaristica di papa Francesco in piazza Pia

Una comunità capace di ascoltare



I fedeli della diocesi durante il convegno diocesano 2019

Il 3 ottobre il vescovo incontrerà i componenti dei Consigli vicariali e del Consiglio pastorale diocesano

DI ALESSANDRO PIAONE

La celebrazione eucaristica di ieri pomeriggio, presieduta da papa Francesco in piazza Pia, nell'anniversario della dedizione della cattedrale di San Pancrazio, ha segnato l'avvio del nuovo anno pastorale per la Chiesa di Albano. Un anno in cui la diocesi, in tutte le sue componenti secondo lo stile della sinodalità, proseguirà il lavoro

a partire dal tema dello scorso convegno pastorale di giugno, "Creativi per fare. Il discernimento all'opera", per passare creativamente dal dire al fare. «Due anni di lavoro sul discernimento», spiega monsignor Gualtiero Isacchi, vicario episcopale per la Pastorale, «hanno avuto come

Nemi, finito il restauro in chiesa

Il vescovo Marcello Semeraro ha celebrato domenica scorsa, nella chiesa del Santissimo Crocifisso di Nemi, una Messa per la fine dei lavori di sistemazione dell'edificio. Presenti anche il vescovo indiano M.P. Moses Prak Kash e il parroco padre Vincenzo Pennella. Un altro evento importante per la comunità in questo 2019: tra maggio e giugno scorsi, infatti, sono stati festeggiati i 350 anni del Crocifisso realizzato da fra' Vincenzo da Bassiano e custodito nella medesima chiesa.

frutto l'identificazione di alcune prassi pastorali che necessitano di una verifica. Il nostro orizzonte rimane l'impegno ad incarnare il

volto di Chiesa madre. In questa tensione avvertiamo l'esigenza di ricontestare la nostra pastorale in chiave generativa. Le relazioni, la cura, il territorio, il tempo... sono dimensioni che, se rilette alla luce della maternità della Chiesa, acquistano significati nuovi e chiedono una revisione della pastorale che parta dalla conversione personale e arrivi al

ripensamento delle "cose" che facciamo e del "come" le mettiamo in pratica. La proposta è quella di operare, nelle parrocchie, un lavoro sinodale di discernimento comunitario che tiene conto delle cinque priorità che da anni la diocesi di Albano sta seguendo (sinodalità, laici, consigli, giovani/oratorio, territorio). «Per puntare a individuare - aggiunge monsignor Isacchi - quattro prassi pastorali su cui intervenire, in modo diverso perché esprimano sempre meglio il volto materno della Chiesa». Nel dettaglio, il percorso annuale è iniziato tra la fine di agosto e l'inizio di settembre con le

settimane di aggiornamento del clero a Sacrofano (con i laboratori sul tema della creatività guidati da Giuseppe Gionta) e vivrà un primo momento importante giovedì 3 ottobre quando, alle 20 presso la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Aprilia, il vescovo Marcello Semeraro incontrerà i componenti di tutti i Consigli pastorali vicariali e del Consiglio pastorale diocesano. Nell'occasione, monsignor Semeraro introdurrà il lavoro che sarà ufficialmente avviato nelle parrocchie. Nel mese di ottobre saranno organizzati degli incontri di formazione per i facilitatori del lavoro nelle comunità. «Vista la particolare metodologia di lavoro che seguiremo quest'anno», spiega ancora monsignor Gualtiero Isacchi - «con i vicari territoriali si è ritenuto opportuno preparare alcuni operatori che aiutino e facilitino lo svolgimento dei lavori nelle parrocchie. Ogni parrocchia dovrà scegliere e inviare tre persone». Ancora a ottobre, dopo l'incontro col vescovo e gli incontri di formazione dei facilitatori, i Consigli pastorali vicariali, guidati dai vicari territoriali, convocheranno i Consigli pastorali, per riportare le indicazioni dal vescovo e presentare l'impianto delle schede pastorali.

Quindi, da novembre, i componenti svolgeranno gli incontri dei Consigli pastorali in ciascuna parrocchia, con i componenti dei consigli che, accompagnati dai facilitatori, svolgeranno il lavoro proposto dalle schede pastorali. Sabato 14 dicembre invece, il seminario di Albano ospiterà una mattinata di studio del Consiglio pastorale diocesano, per la condivisione di quanto emerso dal lavoro di approfondimento degli atti del convegno pastorale diocesano 2019. Nei giorni 11 e 18 febbraio, sono in calendario i laboratori pastorali dei sacerdoti, mentre tra febbraio e la prima metà di marzo, invece, si svolgeranno gli incontri dei Consigli vicariali, chiamati a operare una sintesi vicariale del lavoro svolto, da presentare al vescovo tra aprile e maggio prossimi. «In questo incontro i vicari territoriali, con i componenti del Consiglio - aggiunge monsignor Isacchi - presenterà la sintesi della riflessione svolta nelle parrocchie e la prospettiva di accompagnamento nel processo di discernimento emerso dai lavori». Sabato 30 maggio poi, dalle 9.30 alle 12.30 in seminario, ci sarà l'incontro conclusivo del consiglio pastorale diocesano: a tutti i componenti verranno inviate le sintesi vicariali presentate al vescovo negli incontri vicariali di aprile e maggio e, a partire da questo, si articolerà una riflessione volta a consigliare il vescovo riguardo la direzione verso cui continuare il percorso pastorale della diocesi. Infine, dal 3 al 5 giugno, è in programma al centro Manopoli di Castel Gandolfo il convegno pastorale diocesano.

il libro

Privacy in parrocchia, le regole da seguire

Entrata in vigore del regolamento Ue 2016/679 - il Gdpr (General data protection regulation) - relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento e alla libera circolazione dei dati personali, ha inciso fortemente nelle attività e nella quotidianità delle comunità parrocchiali. Per questo, la diocesi di Albano ha da subito avviato dei percorsi di formazione, che hanno coinvolto gli uffici della curia, i sacerdoti e le parrocchie. Al termine di questa prima fase di formazione e informazione, la casa editrice diocesana MiterThev ha pubblicato, nella collana Enchiridion Albanum, un libro dedicato alla "Privacy in Parrocchia" (Enchiridion Albanum 3), redatto con la collaborazione dell'avvocato Chiara Ammetti e di monsignor Gualtiero Isacchi, che intende offrire ai parroci e alle comunità parrocchiali le principali indicazioni da seguire e le necessarie attrezzature per la corretta gestione dei dati personali e il rispetto dei diritti delle persone che affidano i loro dati sensibili. Seppure si



Enchiridion Albanum 3

È stato pubblicato da MiterThev un utile volume con le indicazioni pratiche e i doveri per la gestione dei dati personali e il rispetto dei diritti delle persone che affidano dati sensibili

presenta come un pratico manuale, il libro vuole anche essere espressione di un più ampio progetto pastorale, dove l'azione liturgica, catechetica e caritativa della diocesi è considerata sempre in rapporto alle persone che vivono sul territorio. «Come scrive nella lettera pastorale "Andiamo a visitare i fratelli" in preparazione alla visita pastorale - ha spiegato il vescovo Marcello Semeraro - è per noi necessario passare a una rinnovata concezione della parrocchia, il cui rapporto con il territorio non potrà più essere nei termini del possesso, ma piuttosto nei termini dell'accesso: ossia entrando nel territorio e connettendosi ad esso con l'attenzione prioritaria rivolta alle persone. Che si stia procedendo in tale direzione può essere prova il recente documento "Chiesa in cammino" dove si trova raccolta l'abbondante ricca riflessione svolta dai consigli parrocchiali, vicariali e diocesano sul tema del fare discernimento comunitario: lo si vede con chiarezza il continuo riferimento al territorio come vocazione per la Chiesa». Il libro è distinto in due parti: la prima espone le norme di riferimento per le parrocchie e i principali novità introdotte dal Gdpr, mentre la seconda, come esprime il titolo, dà le indicazioni su "cosa deve fare la parrocchia per essere a norma". «Non si tratta, allora - ha aggiunto Semeraro - di una cosa in più da fare, o di un'ulteriore complicazione della vita, ma di un aiuto per essere, nel rispetto delle norme civili, testimoni di legalità e correttezza che hanno a cuore il bene della persona. Questa pubblicazione, che risponde pure alle istanze e alle disposizioni della Conferenza episcopale italiana in materia, vede la luce dopo una lunga gestazione, avviata nei soggiorni formativi di Vitorchiano nell'agosto-settembre 2018 e proseguita con incontri di studio nel presbitero diocesano nello scorso anno pastorale». La finalità dell'iniziativa editoriale dell'Enchiridion Albanum (che comprende altri tre volumi: uno sulla legislazione particolare diocesana dal 2001 al 2011, un altro dedicato alle prassi amministrative della parrocchia e un altro alla tutela dei minori) è raccogliere i testi di carattere giuridico-amministrativo per la vita ordinaria della diocesi. Per informazioni: miterthev@diocesidalbano.it

Giovanni Salsano

Aprilia. Attivato lo sportello per contrastare la ludopatia

È stato attivato ad Aprilia, nel Centro Sada (ex centro Gra) in via Enrico Fermi (aperto il martedì dalle 14 alle 18), uno dei presidi di "Vite in gioco", per il contrasto al gioco d'azzardo patologico. L'obiettivo del progetto, affidato alla cooperativa sociale Labirinto di Pesaro, è quello di contrastare la presenza del gioco d'azzardo patologico orientando i cittadini in difficoltà, ma anche aumentando le competenze di tutta la comunità sulla prevenzione del fenomeno. È, inoltre, prevista l'attivazione di spazi d'informazione e riflessione per la comunità territoriale con la realizzazione di percorsi specifici che coinvolgeranno i centri anziani, le scuole, i sindacati e le associazioni. Gli altri presidi del Distretto Socio Sanitario L1 sono stati attivati a Cisterna di Latina presso i Servizi sociali del Comune in corso della Repubblica 186 (mercoledì dalle 15 alle 18) e a Cori presso i Servizi sociali del Comune, ex Maestre Pie Venerini in via della Libertà 26 (mercoledì dalle 10 alle 12). Per informazioni si può scrivere all'indirizzo e-mail: sportelloip1@labirinto.coop o telefonare ai numeri dedicati: 344 0516533 e 380 2490226.

I francescani accanto ai papà separati

Si rafforza ancora il progetto che aiuta i padri che si trovano in stato di disagio

Da martedì scorso, festa dell'impressione delle stimate di san Francesco, due frati della Provincia San Francesco del Terzo ordine regolare, padre Orlando Gentile (neo direttore, nella foto) e padre Maurizio Iacomi, hanno fatto il loro ingresso nella casa di accoglienza per padri separati dai figli e

uomini soli "Monsignor Dante Bernini" di Tor San Lorenzo. È il frutto della convenzione stipulata dalla diocesi di Albano e dalla Provincia Umbro-Picena del Terzo ordine regolare di San Francesco, per portare avanti il progetto che mira ad aiutare i papà che si trovano in situazioni di disagio solitamente dopo una separazione matrimoniale, offrendo non solo una dimora, ma un luogo dove essere sostenuti e poter recuperare la loro identità di padri, così come espresso nel progetto "Per essere ancora papà". In questa casa -

spiega padre Paolo Benanti, ministro provinciale della provincia di San Francesco d'Assisi del Terzo ordine regolare - ora prendono dimora anche due frati per condividere la vita e il cammino di rinascita di questi uomini: ciò è reso possibile dall'incontro tra il desiderio della diocesi di Albano di rispondere alle nuove forme di povertà della nostra società e quello dei frati della Provincia San Francesco, che hanno deciso di aprire le loro fraternità ad esperienze di condivisione e aiuto, per rivivere nell'oggi l'esempio di san Francesco. La

struttura, inaugurata il 13 gennaio dello scorso anno, può ospitare fino a 14 uomini ed è organizzata in modo da offrire uno spazio d'accoglienza dove incontrare i propri figli, e soprattutto sostegno e accompagnamento nella ricerca di un lavoro o una nuova casa. Attraverso la convenzione, sono affidati ai religiosi i compiti di direzione e gestione della casa, coordinamento dei professionisti e dei volontari che vi operano, prima accoglienza e accompagnamento, umano e spirituale, degli ospiti. «Aiutare chi ha bisogno di



ripartire» - aggiunge padre Paolo Benanti - «non è solamente offrire un servizio, ma condividere la vita, così come Cristo ha condiviso la nostra per farci rinascere, imprimendo nel suo corpo i segni del suo amore per ciascuno di noi». Giovanni Salsano